

Poche e con prezzi in salita Le materie prime ora frenano la ripresa

I microchip per le auto, la plastica e l'acciaio: le imprese sono in difficoltà
«Qualcuno in Italia ha già dovuto rallentare o addirittura fermare la produzione»

GIOVANNI MEDICI

«**I**n una vettura di oggi ci sono in media oltre cento microchip. A causa del ritardo nelle forniture di questi materiali (la produzione dei semiconduttori è fortemente sbilanciata ad Oriente visto che arrivano particolarmente da Giappone e Taiwan, ndr.) si è calcolato che si sono già perse rispetto ai programmi di produzione ben 500 mila auto in Europa». Qualcuno, anche in Italia, ha già dovuto fermare gli impianti, Stellantis a Melfi nei giorni scorsi ad esempio. Marco Stella è l'amministratore delegato di DTS Group spa di Maranello (l'acronimo sta per Duerre Tubi Style), impresa che produce componenti per il supercar ma anche aftermarket. Acciaio e alluminio per un'azienda simile sono il pane quotidiano ma con l'aumento dei prezzi delle materie prime le problematiche per filiere come quella dell'automotive non sono poche. Costa di più comprare ed è più difficile trovare ciò che serve alla produzione. E se lo si trova bisogna superare lo scoglio logistico, il come fare arrivare nella Motor Valley i container con le merci. Stella è molto chiaro: rame ed alluminio sono aumentati del 15-20% negli ultimi due-tre anni ma per plastiche e resine siamo a due o tre volte i prezzi del recente passato. E non si creda che le nostre imprese, famose in tutto il mondo, godano di situazioni privilegiate rispetto ad altre. Il settore ha le sue regole e i margini sono risicati per tutti.

«Le spiegazioni per l'aumento dei prezzi delle commodities sono diverse. In qualche

caso c'è un problema legato alle difficoltà operative di alcune aziende e dunque di carenza di prodotti, in altri si deve considerare l'aumento della domanda». L'aumento dei prezzi è dovuto poi certamente anche a una diversa velocità nella ripresa delle economie mondiali, a seguito dei differenti impatti della pandemia in corso. Chi è ripartito da tempo, come Usa e Cina, vede aumentare la sua domanda interna e oggi tiene per sé le materie prime che produce e che gli servono. Per l'acciaio in Europa c'è poi un tema legato alle normative continentali. E l'Italia in particolare ne produce

«Container con merce che costava 1.500 euro ora hanno un prezzo di oltre 10 mila dollari»

poco ed è dunque maggiormente in balia dei mercati. L'Iva di Taranto ad esempio, dicono gli operatori del settore, non produce secondo la sua capacità. Nel vecchio continente ci sono molte acciaierie ma poco materiale proveniente da rottami. Marco Stella è anche presidente del Gruppo Componenti dell'Anfia (Associazione nazionale filiera dell'industria automobilistica), la quale ricorda che è stato stimato un aumento dei prezzi dell'acciaio, da giugno 2020 a gennaio 2021, di 300 euro a tonnellata in media.

«Un container di merce proveniente dalla Cina che costava 1.500 euro oggi costa 10 mila dollari. Certo, Stellantis è un cliente con il quale chi produce acciaio può stipulare un accordo che pochi possono ot-

tenere, ma in questo caso conta – conclude Stella – la forza contrattuale». DTS Group spa, con sede a Maranello ma con uno stabilimento pure a Fiorano, ha 180 addetti in totale e nel 2020 ha realizzato un giro d'affari di circa 28 milioni di euro. Fondato nel 2012 a seguito della fusione di due aziende del settore produce componenti per il sistema di scarico in acciaio e serbatoi in alluminio per le supercar nostrane e di tutto il mondo, ma anche componenti speciali per chi gareggia nel motorsport. Per il mercato aftermarket (ricambi ed accessori) poi realizza linee di prodotti con il marchio Tubi Style.

«Ma ci occupiamo pure dei restauri dei componenti delle auto d'epoca sportive nate a due passi dalla nostra sede – chiude Stella – Vetture prestigiose degli anni Cinquanta e Sessanta». L'Anfia ricorda come «in un clima di rinnovata stabilità politica del paese» segue attivamente «l'evoluzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, strumento di attuazione di interventi strategici per governare la transizione industriale della nostra filiera e garantire alle imprese adeguato supporto a investimenti – anche in capitale umano – e riconversioni produttive, e una roadmap di sviluppo della smart e green mobility».

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, già. Il problema a questo punto è se e come riusciremo a spendere tutte queste ingenti risorse. Ci sarà bisogno di progettare ed approvare le riforme tanto attese, sapendo che l'Europa periodicamente verrà a chiederci conto di quello che facciamo.

IN PILLOLE

Sconvolti i flussi globali

I prezzi di quasi tutti i prodotti, dal rame al petrolio, sono schizzati alle stelle mentre le maggiori economie stanno ripartendo e uscendo dalla pandemia grazie a massicci incentivi governativi.

«La produzione e l'edilizia – spiega Bloomberg – si stanno riprendendo e sempre più persone vengono vaccinate: nel mentre la Cina sta acquistando quantità record di mais e così i cereali sono diventati talmente costosi da sconvolgere i flussi commerciali globali».



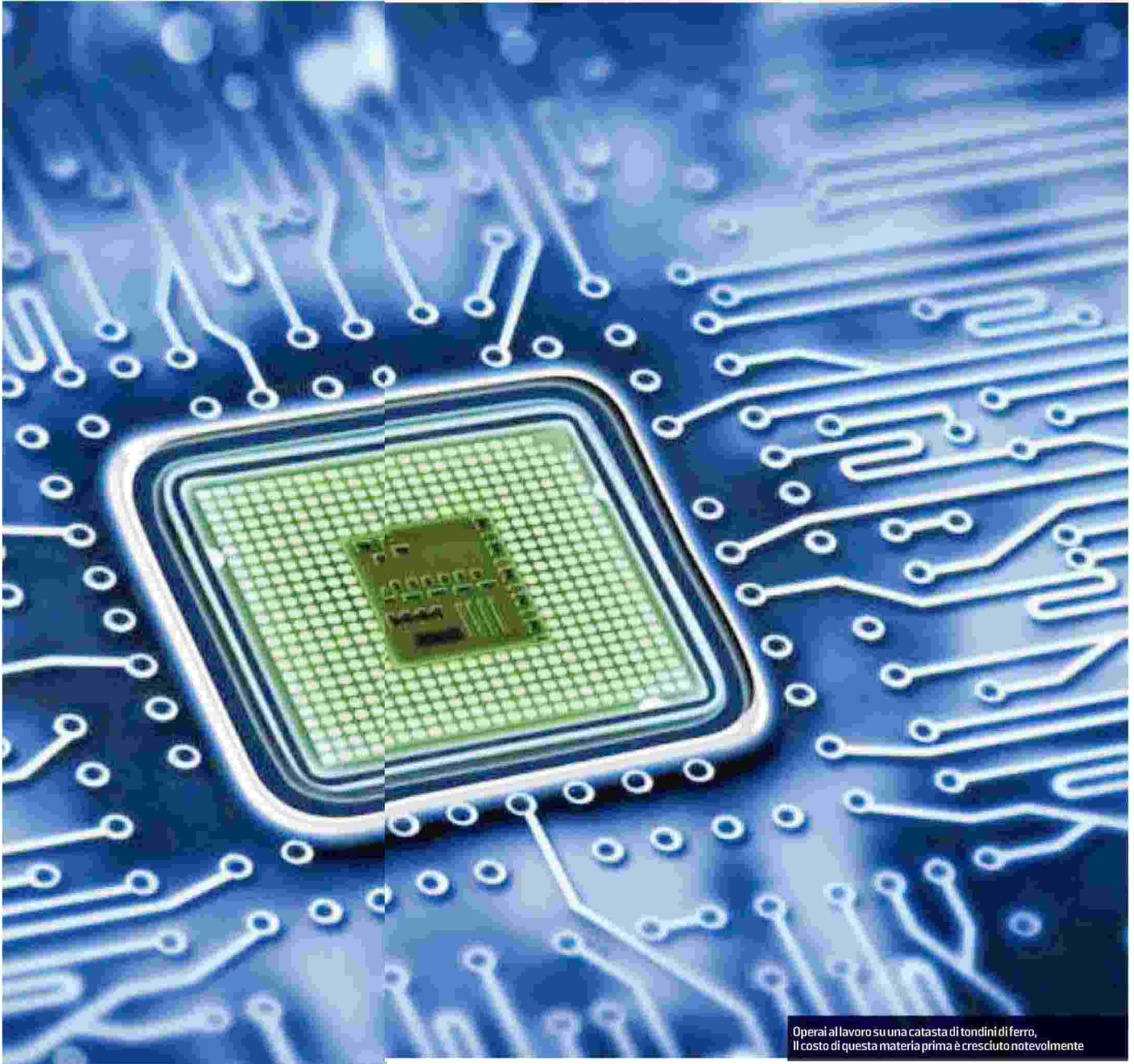
Vola il prezzo del rame

A inizio maggio i futures sul rame (i contratti d'acquisto a termine a un prezzo prefissato) hanno raggiunto e superato a Londra quota 10.000 dollari per tonnellata, per la prima volta dal 2011: le miniere non riescono a fornire la produzione in grado di soddisfare la domanda in aumento, soprattutto della Cina (+ 13% nel 2020).

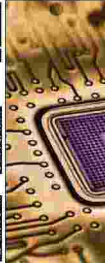
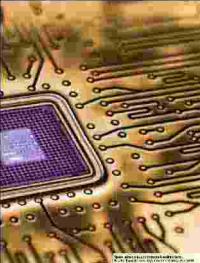
Siamo arrivati ad un aumento del 25% dei prezzi dall'inizio dell'anno e del 47% dall'inizio della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Operai al lavoro su una catasta di tondini di ferro, il costo di questa materia prima è cresciuto notevolmente

<p>VIII Economia & Lavoro</p> <p>Poche e con prezzi in salita. Le materie prime ora frenano la ripresa</p> 	<p>Economia & Lavoro</p> <p>Il costo dei tondini cresciuto del 20%. Biscari bank costruisce</p> 
<p>Agenzia ALFA AUTO SRL Viale Caduti sul Lavoro, 111 - 41122 Modena (Mo) - Tel. 059</p>	<p>STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA 280901 e-mail: cavicchioli@sermetra.it - www.alfaauto.it</p>